



19 aprile 2024

Audizioni informali sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima - PNIEC (Doc. XXVII, n. 12)

Commissioni riunite VIII e X della Camera dei Deputati

Memoria E.ON

PREMESSA

Come E.ON Italia S.p.A. siamo focalizzati sullo sviluppo di soluzioni per i nostri clienti, in linea con la strategia perseguita dal Gruppo societario di appartenenza - uno dei principali operatori mondiali dell'energia - che da alcuni anni ha deciso di concentrare le proprie attività nella gestione delle reti, nella fornitura di commodity e nella realizzazione di servizi energetici innovativi volti all'efficientamento e alla decarbonizzazione e ottimizzazione dei consumi. Riteniamo che il nostro orientamento strategico rappresenti un impegno concreto verso la definizione dei futuri mercati energetici, nei quali le esigenze dei consumatori saranno sempre più centrali.

La presente memoria, che intende contribuire in maniera proficua all'attuale dibattito parlamentare in merito al futuro delle politiche per l'energia e il clima, esprime nuovamente alcune osservazioni già formulate in occasione della recente consultazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

OSSERVAZIONI GENERALI

Si esprime un complessivo apprezzamento per l'impostazione della proposta di aggiornamento del PNIEC, che presenta uno sguardo prospettico sulle possibili misure e i differenti percorsi tramite i quali il sistema energetico italiano, in maniera pragmatica e progressiva, può raggiungere gli sfidanti obiettivi climatici e ambientali al 2030. Con riferimento alle **fonti di energia rinnovabile (FER)** si ritengono positivi i target ipotizzati, in particolare per le tecnologie considerate "mature" come il fotovoltaico e l'eolico. Consideriamo condivisibile anche l'impostazione generale adottata in riferimento agli strumenti di sviluppo delle FER *utility scale*, tra cui i futuri schemi di incentivazione delle rinnovabili e il ruolo attribuito alle forme di contrattualizzazione a lungo termine dell'energia. Riguardo al tema dell'**efficienza energetica nel segmento residenziale** è a nostro giudizio necessario che vengano forniti maggiori dettagli e previste ulteriori policy. Per raggiungere gli sfidanti obiettivi, è fondamentale infatti che le politiche che verranno sviluppate prevedano schemi incentivanti chiari e di semplice applicazione, con un approccio di lungo termine che garantisca la necessaria programmazione e mobilitazione degli investimenti e un livello di "burocratizzazione" tale da non inficiare l'efficacia degli strumenti.

Infine, e in termini più generali, riteniamo necessario che nell'ambito delle politiche energetiche e delle relative forme di incentivazione a favore della decarbonizzazione sia garantita per tutti i soggetti coinvolti una **prospettiva di lungo termine e di stabilità del quadro regolatorio/normativo**, quale condizione imprescindibile per un corretto sviluppo delle stesse politiche e dei relativi mercati.

EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

Si ritiene che, alla luce dell'accresciuta volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, sia urgente porre la massima attenzione ai meccanismi di sostegno all'efficientamento energetico, che possono - da soli - generare una riduzione della spesa sostenuta dai consumatori, **limitando al contempo la necessità per lo Stato di continuare ad erogare misure di supporto**. Infatti, politiche strutturali di efficientamento energetico e sviluppo di autoconsumo da FER porterebbero, nel medio-lungo termine, ad una minore necessità di ricorrere a misure contingenti volte alla riduzione dei costi delle bollette dei cittadini, ed in particolare dei consumatori più vulnerabili e/o in condizioni di povertà energetica. Gli strumenti di incentivazione a favore di questo processo, nell'ambito dei quali si ritiene che le **detrazioni fiscali** siano la misura più efficace e immediata, dovranno essere largamente accessibili ai cittadini, in modo da avere un'ampia platea di individui coinvolti nelle attività di efficientamento.

In merito alla **riforma dei bonus fiscali** si auspica che tale razionalizzazione superi l'attuale frammentazione delle detrazioni, privilegiando altresì gli interventi di rinnovamento in grado di minimizzare l'utilizzo delle fonti fossili a favore di una graduale ma crescente elettrificazione dei consumi residenziali. Sarà anche prioritario che le misure che verranno messe in campo abbiano un orizzonte temporale esteso, che vengano facilitate le modalità di fruizione per le persone in situazione di povertà energetica/vulnerabili e che venga valutata la possibilità di re-introdurre (con opportune limitazioni) le **opzioni di cessione del credito e sconto in fattura**. Riteniamo infatti che per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza le citate opzioni di cessione (**o analoghi strumenti in grado di consentire l'accesso agli schemi incentivanti alla più vasta platea di potenziali fruitori**) siano

imprescindibili. Questo aspetto è a nostro giudizio ancora più rilevante nell'attuale fase di politica monetaria, in cui si riscontra una riduzione della propensione dei cittadini ad autofinanziare l'intervento.

Infine, si ritiene utile che venga implementato un percorso verso una sempre maggiore penetrazione delle **pompe di calore** per la climatizzazione e una più forte elettrificazione dei consumi, anche grazie all'installazione di **pannelli fotovoltaici** e dei relativi **sistemi di accumulo**, che garantirebbero minori costi energetici a carico dei cittadini.

Anche nel caso dei **condomìni** la leva fiscale rappresenta lo strumento più incisivo tra le diverse opzioni prefigurate. Si ritiene in primo luogo auspicabile che agli interventi di riqualificazione profonda per i condomìni siano riconosciute **aliquote di detrazione premianti in relazione alla prestazione energetica conseguita**. Particolare attenzione dovrebbe essere attribuita agli edifici con le classi energetiche più basse, anche alla luce della direttiva comunitaria EPBD (cd. direttiva "Case green"). È necessario inoltre riconsiderare, con le dovute limitazioni, forme di cessione del credito/sconto in fattura o, in subordine, forme di supporto finanziario come prestiti agevolati e/o mutui green, in particolare a favore degli **edifici rientranti nell'edilizia pubblica e nel social housing**. Il ruolo delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura è ancora più cruciale per i condomìni poiché essi sono spesso caratterizzati da complessi processi decisionali, derivanti come noto da importanti disomogeneità in relazione ai redditi e all'età anagrafica dei condòmini, fattori che influenzano la propensione dei singoli ad affrontare spese detraibili in un arco temporale esteso.

Da ultimo, accanto allo strumento fiscale potrebbe poi essere valutato un consolidamento di alcune misure già oggi vigenti, in particolare il cd. **Fondo Nazionale Reddito Energetico (FNRE)** che, a tendere, potrebbe essere rafforzato e stabilizzato, nonché fortemente integrato con finanziamenti regionali e comunali. Inoltre, il FNRE potrebbe essere reso maggiormente accessibile, per esempio innalzando le soglie reddituali attualmente previste.

FONTI RINNOVABILI E DECARBONIZZAZIONE

Per favorire un rapido sviluppo delle fonti rinnovabili tale da raggiungere gli sfidanti obiettivi previsti nel PNIEC, si ritiene necessario - come prefigurerebbe l'atteso "**DM FER X**" - che accanto alle iniziative private (considerate imprescindibili per il raggiungimento dei target e lo sviluppo delle FER in Italia) venga riformato l'attuale meccanismo di incentivazione delle FER mature. Il fotovoltaico e l'eolico, infatti, dovranno assicurare complessivamente più di 100 GW per garantire al settore elettrico una penetrazione delle FER sino al 65%. Alla luce di ciò si condivide, a livello di contingenti messi a disposizione, quanto ipotizzato per il citato modello FER X. Si ritiene parimenti importante che i suddetti target siano perseguiti promuovendo in maniera sinergica **meccanismi di incentivazione e iniziative private** legate ad accordi di lungo termine di compravendita di energia rinnovabile, in particolare i **Power Purchase Agreement (PPA)**, il cui sviluppo dovrà essere incoraggiato e facilitato dalla regolamentazione. Sempre in riferimento al futuro schema di incentivi FER X, si intende sottolineare che il quadro normativo dovrà essere definito, per quanto possibile, in tempi rapidi per non rallentare lo sviluppo delle rinnovabili e organizzare per tempo i futuri progetti FER. Altro aspetto di assoluta rilevanza per l'efficacia dello strumento, e quindi ai fini dell'effettivo raggiungimento dei target FER, sarà anche la congrua fissazione del livello di **remunerazione delle tariffe**.

Inoltre, è necessario accelerare ulteriormente le **procedure di autorizzazione** degli impianti, innanzitutto grazie al completamento del quadro normativo attualmente in via di definizione. Si ritiene utile che si proceda ad uno snellimento e ad una semplificazione delle attività legate al *permitting*, in particolare per il fotovoltaico. A tal proposito, la finalizzazione del cd. **DM “Aree Idonee”** rappresenta uno dei tasselli centrali per una concreta semplificazione autorizzativa. Il provvedimento, infatti, dovrebbe come noto definire un quadro di regole favorevoli allo sviluppo della produzione di energia da rinnovabili attraverso criteri ben definiti e chiari, che garantiscano al contempo la maggior flessibilità possibile (evitando l’introduzione di limitazioni stringenti e rigidità applicative). Secondo una prospettiva di lungo termine, guardiamo senz’altro positivamente al cd. “Testo Unico Rinnovabili” al fine di razionalizzare, riordinare e semplificare la normativa di riferimento, riducendo gli oneri regolatori a carico dei cittadini e delle imprese e accrescendo la competitività del Paese.

Riguardo all’**idrogeno rinnovabile** si ritiene che avrà un ruolo importante nel futuro mix energetico, in particolare per la decarbonizzazione dei settori “*hard to abate*” dove risulta complesso il processo di elettrificazione diretta e non essendo, almeno attualmente, economicamente conveniente. Si prevede infatti che questo vettore, in una fase iniziale, possa essere impiegato in alcuni cluster, in particolare quelli industriali, mentre in un secondo momento si potrà sviluppare un mercato più esteso e poi nazionale.

MERCATI DELL’ENERGIA ALL’INGROSSO E AL DETTAGLIO

La continuità del servizio energetico è un tema determinante per la tenuta di tutti i settori produttivi e dunque per lo sviluppo del Paese. Per affrontare le possibili limitazioni o interruzioni dell’approvvigionamento sia in ambito gas che elettrico, è cruciale perseguire un approccio che miri alla diversificazione delle fonti energetiche e all’aumento della resilienza del sistema. Come detto, un primo passo consiste nell’accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili per **ridurre la dipendenza dalle fonti fossili**. Inoltre, si ritiene essenziale accompagnare tale sviluppo con maggiori investimenti in tecnologie di **stoccaggio energetico** - sia a livello diffuso che *utility scale* - al fine di mitigare gli effetti delle fluttuazioni nella produzione da fonti rinnovabili, garantendo una fornitura più stabile e affidabile. Questo percorso verso la diversificazione e resilienza del sistema, benché già avviato, deve essere ulteriormente rafforzato per garantire un approvvigionamento sicuro, sostenibile e accessibile. Al fine di garantire una maggiore flessibilità per il sistema si ritiene necessario promuovere la partecipazione attiva dei consumatori attraverso uno stimolo a sviluppare **soluzioni di demand-side response** e attraverso gli **accumuli**.

Per quanto riguarda i servizi di flessibilità, si riconosce l’opportunità offerta dal **Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)**, che si pone l’obiettivo di raccordare la regolazione del dispacciamento promuovendo l’integrazione delle sempre maggiori risorse distribuite e che prevede un’apposita sezione dedicata alla fornitura dei servizi ancillari.

Infine, le risorse di accumulo avranno un ruolo fondamentale per supportare l’integrazione delle FER e facilitare la gestione della domanda attraverso servizi di *time-shifting* e la gestione del dispacciamento, contribuendo così alla sicurezza del sistema elettrico e alla gestione della sovrapproduzione

delle fonti non programmabili. Pertanto, riteniamo essenziale la rapida implementazione dei meccanismi di sostegno per lo sviluppo di nuove capacità di accumulo, come il **Mercato a termine degli stoccaggi (MACSE)**, al fine di preservare il corretto funzionamento dei mercati energetici.

Si ritiene che la competizione sui **mercati al dettaglio** dell'energia rappresenti una importante opportunità per i consumatori finali, sia in termini di prezzo, sia in termini di qualità e varietà dei servizi offerti. Affinché la concorrenza espliciti a pieno i suoi effetti, è indispensabile partire da un contesto di mercato plurale: se nel settore gas questa condizione può ritenersi soddisfatta, è importante che nel settore elettrico l'obiettivo di deconcentrazione venga perseguito anche nelle fasi finali del processo di superamento delle tutele di prezzo, e in particolare nel processo di **assegnazione del servizio di vulnerabilità**. Inoltre, è auspicabile un quadro di regole funzionali all'obiettivo di tutela del consumatore finale, evitando al contempo una sovra-regolazione che impedisca agli operatori della vendita di elaborare prodotti in grado di cogliere le effettive esigenze dei propri clienti.

Infine, vale la pena ricordare che per il **settore elettrico**, a tendere, sarà prevista una drastica riduzione dei tempi necessari ad effettuare il **cambio fornitore**. Questa novità renderà il mercato retail ancora più dinamico, aumentando notevolmente la pressione competitiva e i potenziali vantaggi per i consumatori finali. In questo contesto, la tenuta del mercato sarà condizionata dall'introduzione di misure che aumentino il grado di responsabilità dei consumatori finali. In particolare, l'introduzione di **corrispettivi di recesso anticipato** del contratto da parte del cliente finale, nell'ambito di un assetto regolatorio che eviti abusi da parte degli operatori - assetto peraltro già previsto dalle norme ma ancora poco utilizzato - scongiurerà il rischio di scomparsa delle offerte a prezzo fisso dal mercato. Auspichiamo poi che, nel rispetto dei vincoli posti dalle norme comunitarie, venga esteso quanto più possibile lo scopo di applicazione dei corrispettivi di recesso anticipato e se ne stimoli una più ampia diffusione anche promuovendo maggior consapevolezza nei consumatori circa i benefici associati. Al contempo, sarebbe necessaria una **riforma della disciplina sulla morosità** dei clienti finali alla luce delle nuove tempistiche di cambio fornitore, al fine di evitare comportamenti opportunistici da parte degli stessi.

MOBILITÀ ELETTRICA

Riteniamo che la strategia più efficace per raggiungere un'importante riduzione dei consumi e delle emissioni nel settore dei trasporti sia lo sviluppo della mobilità elettrica e della relativa **infrastruttura di ricarica, in particolare a livello privato**. Accanto ad un maggior utilizzo del trasporto pubblico e delle varie forme di riduzione della domanda di mobilità, andrebbe incoraggiato e incentivato - in maniera privilegiata - lo sviluppo dell'*e-mobility*, rendendo sempre più accessibile e conveniente per i cittadini la ricarica del veicolo da casa, nei condomini e nei pressi delle sedi lavorative.

Si ritiene infatti che la mobilità elettrica sia la principale soluzione per decarbonizzare il settore dei trasporti privati stradali, a cui si possono affiancare - in ottica di transizione graduale e solo per specifici segmenti - anche alcuni combustibili "alternativi".

Da ultimo, riteniamo opportuno che le **misure di incentivazione** volte favorire la mobilità elettrica privata vengano rese **strutturali**, in particolare riguardo alla possibilità di installare colonnine di ricarica elettriche nelle abitazioni, nei luoghi comuni dei condomini e da parte delle imprese.